





RDC

Foto: Marco Mensa

INDICE

Introduzione 5

Obiettivi del documento 6

**Il concetto di localizzazione e la sua rilevanza
nel settore umanitario** 6

L'impegno di COOPI per la localizzazione 7

Conclusione 11

A large, stylized graphic of blue waves, composed of several overlapping, curved shapes in various shades of blue, creating a sense of movement and depth. The waves are positioned in the upper and middle sections of the page, with the text overlaid on the lower part of the graphic.

AUTORI E RINGRAZIAMENTI

COORDINAMENTO ED ELABORAZIONE:

Ufficio Sviluppo e Conoscenza di COOPI

Progetto Grafico: Gruppo Egeo srl

Foto di copertina: Andrea Ruffini

Data di pubblicazione: Novembre 2024

Introduzione



Negli ultimi anni il concetto di “localizzazione” si è affermato diventando un tema centrale di riforma durante il *World Humanitarian Summit (WHS)* del 2016 a Istanbul, dove è stato inserito come uno degli impegni principali del *Grand Bargain*. Il “*Grand Bargain*” è un accordo unico tra i maggiori donatori e organizzazioni umanitarie che si sono impegnati a migliorare l’efficacia e l’efficienza dell’azione umanitaria, e a promuovere un maggior accesso ai finanziamenti da parte di attori locali. All’oggi, è considerato un pilastro fondamentale della riforma del sistema umanitario verso un assetto più equo, efficace e sostenibile del modo in cui l’aiuto umanitario viene concepito e distribuito, in un panorama globale caratterizzato da sfide sempre più complesse e interconnesse. Attualmente 67 firmatari (25 Stati membri, 26 organizzazioni non governative - ONG, 12 agenzie delle Nazioni Unite, due movimenti della Croce Rossa/Mezzaluna Rossa e due organizzazioni intergovernative) hanno creato gruppi di lavoro e caucus per attuare e monitorare gli impegni presi.

Nel panorama odierno di discussione sul tema della localizzazione, COOPI riconosce che vi è ancora un lungo cammino da percorrere. Nonostante gli sforzi compiuti, i finanziamenti destinati agli attori locali e nazionali¹ impegnati in contesti di emergenza umanitaria o di sviluppo rimangono limitati e persiste una dinamica binaria nelle relazioni tra entità locali e internazionali. Questa situazione evidenzia la necessità di una profonda riflessione sul cambio di paradigma riguardante i ruoli all’interno del sistema umanitario, sottolineando l’importanza della decolonizzazione dell’aiuto e del necessario cambiamento culturale che deve accompagnare tale processo. COOPI si pone come facilitatore di un cambiamento che vede una maggiore inclusione, autonomizzazione e *leadership* degli attori locali e nazionali nelle decisioni che riguardano la loro vita e il loro futuro. In tal senso, questo documento definisce le linee guida e i principi che orientano l’impegno di COOPI verso una localizzazione efficace, delineando gli obiettivi e le strategie per promuovere una risposta umanitaria inclusiva, rispettosa e sostenibile.

1. COOPI adotta la definizione di “attori locali e nazionali” dell’*Inter-Agency Standing Committee (IASC)*, ovvero “Organizzazioni impegnate in attività di soccorso che hanno sede e che operano nel proprio Paese destinatario degli aiuti e che non sono affiliati ad una ONG internazionale” (<https://interagencystandingcommittee.org/localisation>).

Obiettivi del documento

Questo documento mira a esplicitare l'approccio strategico di COOPI alla localizzazione, ispirandosi alle migliori pratiche acquisite nei 60 anni di attività dell'organizzazione e quelle del settore, per migliorare l'efficacia e la sostenibilità dei progetti attraverso il coinvolgimento più profondo degli attori locali e nazionali e la condivisione di obiettivi e responsabilità. Il documento è parte di un quadro operativo e linee di orientamento che pongono le basi verso un cambiamento di media e lunga durata.

Più nello specifico, in questo documento COOPI si pone i seguenti obiettivi:

- 1. Definire il concetto di localizzazione per quanto riguarda il mandato e la visione di COOPI;**
- 2. Allineare COOPI con uno standard di localizzazione definito dal contesto globale e locale;**
- 3. Incorporare la localizzazione negli approcci e nella cultura dell'organizzazione in maniera trasversale, in linea con la propria visione e standard operativi.**

Il concetto di localizzazione e la sua rilevanza nel settore umanitario

6 L'*Inter Agency Standing Committee* (IASC) ha definito il termine localizzazione come il processo attraverso il quale la risposta umanitaria diventa *"il più possibile locale e internazionale quanto necessario"*. Il concetto di localizzazione nel settore umanitario non è un qualcosa di nuovo: da tempo è riconosciuta l'importanza di rafforzare le capacità locali e di migliorare le partnership tra attori umanitari internazionali e attori nazionali e locali, riducendo le barriere che impediscono loro di essere protagonisti del proprio sviluppo.

Il *Grand Bargain 2.0*, aggiornato nel 2021, pone un accento rinnovato sulla localizzazione e sulla qualità dei finanziamenti, sottolineando l'essenzialità di un maggior supporto alla *leadership*, alle capacità operative e alla capacità di risposta degli attori locali e nazionali, identificati come primi responsabili nell'affrontare le crisi, sia in ambito di sviluppo che di emergenza. Questo approccio enfatizza l'importanza di un investimento a lungo termine nelle capacità istituzionali di tali attori, in particolare in contesti

fragili ed esposti a conflitti, disastri di origine naturale, epidemie ricorrenti e impatti del cambiamento climatico. Inoltre, sottolinea l'importanza di ridurre le barriere e gli ostacoli che impediscono agli attori locali e nazionali di creare partenariati con donatori e organizzazioni internazionali o di accedere a meccanismi di finanziamento.

Nel contesto dell'evoluzione del settore umanitario e dell'importanza crescente della localizzazione, la *Charter for Change* (C4C) emerge come un elemento chiave, affiancandosi al *Grand Bargain* e alla sua successiva iterazione. La *Charter for Change* si distingue per il suo impegno specifico nel promuovere un cambiamento strutturale che ponga gli attori locali e nazionali al centro dell'azione umanitaria e si basa sull'idea che un maggiore coinvolgimento degli attori locali e nazionali non solo migliori l'efficienza e l'efficacia delle risposte, ma rafforzi anche la resilienza delle comunità stesse. Questa iniziativa stabilisce otto impegni concreti per gli attori internazionali, tra cui la promessa di trasferire almeno il

25% dei finanziamenti umanitari direttamente agli attori locali e nazionali e di eliminare gli ostacoli che limitano la loro partecipazione effettiva nelle risposte umanitarie. All'oggi, il sistema umanitario internazionale con le sue dinamiche e infrastrutture incontra ostacoli persistenti nel raggiungimento di tali obiettivi, rimanendo ben lontano dal target proposto dalla *Charter for Change*: secondo dati recenti condivisi nel *Global Humanitarian Assistance Report 2023*, solo l'1,2% dei finanziamenti è andato direttamente ad attori locali e nazionali.²

Questa realtà sottolinea la necessità di rinnovare l'impegno e adottare un approccio critico per superare gli ostacoli al processo di localizzazione, nella piena consapevolezza dei rapporti asimmetrici che hanno dominato il settore fino ad oggi. È essenziale orientarsi verso un sistema umanitario più collaborativo, equo ed efficace, che ponga al centro le *leadership* locali e nazionali e che preveda un supporto complementare da parte degli attori internazionali.

L'impegno di COOPI per la localizzazione

Integrando i principi della *Charter for Change* e del *Grand Bargain* nella propria agenda di localizzazione, COOPI aspira a contribuire al riequilibrio del settore umanitario, promuovendo un sistema dove il partenariato, la collaborazione e il rafforzamento delle capacità locali sono considerati elementi chiave per una risposta umanitaria efficace e sostenibile.

Forte di una solida esperienza decennale nella collaborazione con attori locali e nazionali in ambito di sviluppo ed emergenza, COOPI persegue un futuro in cui la localizzazione non sia più solo una pratica puntuale, bensì un principio cardine di ogni intervento umanitario. L'organizzazione vuole promuovere un cambiamento culturale ed operativo, attraverso partenariati con attori locali e nazionali e la partecipazione comunitaria, per innescare un percorso di localizzazione duraturo ed efficace intorno a cui ridefinire la propria operatività.

Per questo, COOPI si impegna a:

- integrare la localizzazione in modo profondo e sistematico nella sua pianificazione ed azione strategica, rendendo la partecipazione ed il supporto trasversale agli attori locali e nazionali un pilastro chiave;
- garantire partenariati equi tramite l'assegnazione adeguata di risorse e un attento monitoraggio, assicurando così un approccio coerente e responsabile in tutti gli ambiti di intervento;
- supportare l'accesso da parte di attori locali e nazionali a sempre maggiori meccanismi di finanziamento e coordinamento, per una *leadership* locale di lungo periodo;
- valorizzare e investire ulteriormente nel trasferimento e nello sviluppo di competenze e capacità gestionali degli attori locali e nazionali, dello sviluppo e dell'umanitario, orientandosi verso una maggiore autonomia degli stessi per una maggiore sostenibilità degli interventi.

7

2. *Global Humanitarian Assistance Report 2023, Development Initiatives.*

PARTENARIATI: DAL TRASFERIMENTO DI FONDI AL KNOW-HOW

In linea con il proprio modello operativo, COOPI considera la creazione di partenariati con attori locali e nazionali un aspetto fondamentale per rispondere efficacemente alle sfide umanitarie e di sviluppo nei contesti in cui è presente.

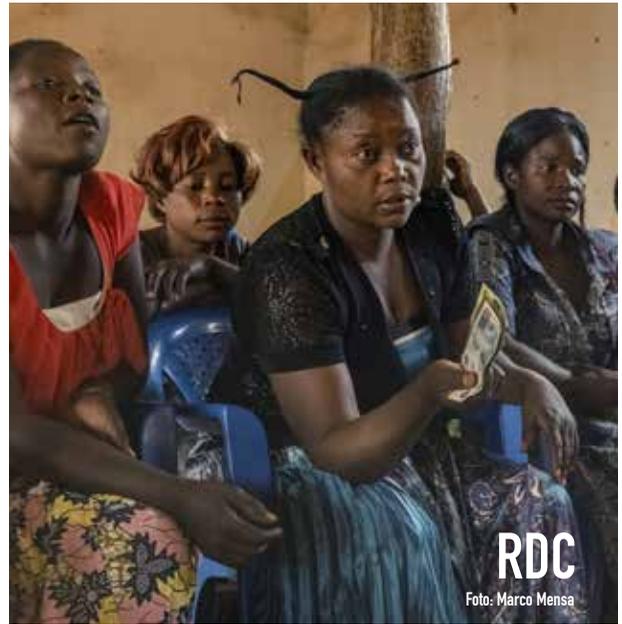
Tale approccio è già operativo attraverso la strategia di partenariato di COOPI, che cerca di andare oltre la collaborazione inter-partners dei consorzi di progetto, ma si estende anche al rafforzamento delle loro capacità e alla creazione di partenariati strategici con determinati attori locali e nazionali. Attraverso un approccio pragmatico e su misura, COOPI promuove una collaborazione equa e trasparente, dove aspira a diventare sempre meno centrale, lasciando spazio agli attori locali per guidare le risposte alle crisi nel loro contesto. Le **linee guida di partenariato di COOPI** si fondano infatti su principi chiave volti a costruire collaborazioni adeguate al contesto, quali:

- 8**
- **L'approccio su misura al partenariato:**
I modelli di partenariato adottati da COOPI si adattano flessibilmente al contesto di riferimento, riflettendo la varietà di situazioni e necessità locali in funzione delle peculiarità di ciascun ambiente, influenzando aspetti cruciali come la durata del partenariato e la ripartizione delle responsabilità, inclusa la condivisione dei rischi.
 - **La collaborazione strategica:**
L'approccio di COOPI punta al rafforzamento delle capacità dei partner e allo sviluppo di partenariati strategici per il perseguimento di obiettivi programmatici di lungo periodo, valorizzando la conoscenza e l'expertise locali.
 - **Il trasferimento di competenze e apprendimento reciproco:**
Per COOPI i partenariati rappresentano un'opportunità per lo scambio di conoscenze e competenze, promuovendo la crescita congiunta e l'arricchimento di entrambe le parti.

- **La sostenibilità:**
COOPI coinvolge i partner locali nel processo di transizione mirato ad assicurare la continuità del progetto e la trasmissione delle competenze tecniche, sia direttamente che attraverso formazione specifica.
- **L'analisi congiunta e la condivisione del rischio:**
Attraverso l'analisi congiunta dei rischi, si identificano potenziali sfide e responsabilità, elaborando strategie mirate alla mitigazione. Questo processo collaborativo assicura che sia COOPI sia i suoi partner siano preparati ad affrontare e superare eventuali ostacoli, garantendo la continuità e il successo del progetto anche di fronte a condizioni avverse.
- **La diversità e l'inclusione:**
La scelta dei partner locali privilegia organizzazioni che rappresentano gruppi marginalizzati, per garantire che le voci più vulnerabili siano ascoltate e valorizzate.
- **L'orientamento al risultato:**
COOPI e i suoi partner collaborano nell'identificazione e per il raggiungimento degli obiettivi di progetto, condividendo strategie e affrontando insieme eventuali sfide operative.

■ UN'EQUA GESTIONE DEI FONDI

COOPI riconosce che per investire nello sviluppo organizzativo, gli attori locali e nazionali necessitano di risorse finanziarie, e si impegna pertanto a promuovere un'equa distribuzione di fondi, inclusi i costi amministrativi, alle organizzazioni con cui collabora nell'implementazione di progetti. Congiuntamente ad un'analisi dei rischi adeguata al contesto e all'intervento, COOPI prevede un supporto trasversale ai suoi partner programmatici, che va dalla copertura dei costi di supporto alle attività di *capacity-building*, nei piani finanziari dei progetti. Infine, laddove COOPI svolge un ruolo di intermediario tra i donatori e gli attori locali e nazionali, COOPI si impegna a promuovere un dialogo costruttivo sulla semplificazione dei meccanismi di accesso ai finanziamenti istituzionali, che ad oggi precludono l'accesso diretto a gran parte degli attori locali e nazionali.



■ LA FORMAZIONE (CAPACITY-BUILDING)

Lavorare a supporto del *capacity-building* degli attori locali e nazionali umanitari e di sviluppo riveste un ruolo chiave nella strategia di COOPI, che lo considera un investimento essenziale per la sostenibilità a lungo termine degli interventi e l'autonomia e la crescita in termini di competenze degli enti coinvolti, nonché per assicurare aderenza agli standard finanziari e ai requisiti di conformità dei donatori. COOPI identifica, a partire da un'analisi preliminare e in collaborazione con l'organizzazione partner, percorsi formativi che favoriscano l'immediata capacità operativa ma, in casi specifici ed in linea con gli obiettivi della partnership, anche la crescita organizzativa, evidenziando l'importanza di un accompagnamento mirato e un trasferimento di competenze per una collaborazione di lungo periodo. I maggiori ambiti in

cui si articola questo accompagnamento sono legati al *safeguarding* e alla gestione programmatico-amministrativa dei progetti.

In linea con il proprio obiettivo strategico di "fare bene il bene", nel 2022 COOPI ha fondato La Scuola di Cooperazione Internazionale al fine di promuovere lo sviluppo di competenze e la professionalità degli operatori del settore. La Scuola forma esperti pronti a ricoprire ruoli centrali nell'amministrazione e nella gestione dei progetti, e prevede di espandere la propria offerta formativa e l'accesso ad attori locali e nazionali, diventando così un elemento chiave nella strategia di localizzazione di COOPI. Ciò permetterà all'organizzazione anche di perseguire un percorso graduale di nazionalizzazione delle principali figure operative.

UN APPROCCIO PROGRAMMATICO ALLA LOCALIZZAZIONE

Negli anni, grazie a decenni di impegno al fianco delle comunità colpite, COOPI ha costantemente promosso azioni mirate a sostenere risposte umanitarie gestite localmente e progetti orientati allo sviluppo sostenibile. Alla promozione di partenariati caratterizzati da

un processo decisionale condiviso e da un'equa allocazione delle risorse, COOPI affianca un approccio alla co-progettazione che metta al centro le realtà locali affinché le comunità e la società civile locale siano parte integrante del processo di localizzazione.

■ SUPPORTO FINANZIARIO A TERZI

Attraverso la partecipazione a schemi di finanziamento promossi dai principali donatori istituzionali nell'ambito del supporto alla società civile, COOPI agisce favorendo l'accesso a micro-finanziamenti per lo sviluppo locale al contempo sviluppando le capacità gestionali delle entità beneficiarie. In questi programmi, COOPI facilita il finanziamento di iniziative che riflettano le necessità comunitarie in diversi ambiti tematici, come lo sviluppo umano, l'ambiente e la consolidazione della pace. I processi

di selezione che si applicano garantiscono una metodologia di valutazione armonizzata, offrendo opportunità equanime di partecipazione a tutte le organizzazioni della società civile (OSC) operanti nel contesto di riferimento.

Per COOPI queste azioni non mirano soltanto a migliorare le capacità delle OSC, ma anche a rafforzare il ruolo della società civile e ad innescare un cambiamento significativo nei processi di democratizzazione e partecipazione comunitaria.

■ L'APPROCCIO COMUNITARIO (COMMUNITY-BASED APPROACH)

In base alla natura del progetto e del contesto, COOPI promuove nei suoi progetti l'adozione del *community-based approach* volto a favorire la partecipazione e l'azione diretta delle comunità locali, con una particolare attenzione all'inclusione dei gruppi più marginalizzati. COOPI ritiene che il coinvolgimento delle comunità colpite da crisi in una o più fasi della risposta umanitaria - identificazione, formulazione, implementazione, monitoraggio e valutazione - sia altamente rilevante per il processo di localizzazione, per garantire la valorizzazione delle conoscenze locali, e svilupparne le capacità di adattamento e la resilienza agli shock.

L'approccio basato sulla comunità si rivela essenziale, per esempio, in progetti di ripresa socioeconomica, negli interventi socio-sanitari e di protezione, e nella preparazione, riduzione e risposta ai disastri. In tali contesti, l'adozione di misure di mitigazione formulate e gestite dalle comunità si traduce in interventi più efficaci e in una riduzione della vulnerabilità maggiormente sostenibile. Questo approccio permette anche di responsabilizzare e incoraggiare la piena partecipazione delle comunità nella promozione del loro sviluppo locale, con il sostegno delle autorità amministrative e tradizionali esistenti.

Conclusione

Nel suo mandato COOPI si impegna contro ogni forma di povertà e disuguaglianza, sostenendo le popolazioni colpite da guerre, crisi socioeconomiche o calamità naturali, verso la ripresa e lo sviluppo duraturo e sostenibile. Questo impegno si intreccia strettamente con la strategia di localizzazione dell'organizzazione, nell'importanza di valorizzare gli attori locali e nazionali quali i primi a rispondere a crisi, e si è tradotto negli anni in collaborazioni significative e di lungo termine.

COOPI riflette attivamente su come adeguarsi al cambiamento di ruolo delle ONG internazionali richiesto dal contesto attuale di localizzazione, ritenendolo un processo vitale per allinearsi efficacemente alle dinamiche in corso. Per raggiungere tali obiettivi, COOPI ha intrapreso l'implementazione di misure volte

all'autonomizzazione progressiva degli attori locali e nazionali con cui collabora, garantendo al contempo che il supporto fornito sia coerente e sostenibile.

COOPI è pertanto determinata a continuare nel suo percorso di rafforzamento delle capacità degli attori locali e nazionali, assicurando che le collaborazioni stabilite siano non solo efficaci, ma anche eque e durevoli.

Come attore umanitario internazionale, COOPI si impegna nella promozione di un modello di cooperazione che valorizzi gli attori locali e le comunità come protagonisti principali del loro cambiamento e sviluppo. In questo contesto, l'organizzazione continuerà a lavorare con dedizione per assicurare che le pratiche di localizzazione siano integrate in modo profondo e sistemico nelle sue strategie di intervento, garantendo così interventi più inclusivi e rispettosi delle dinamiche locali.





Miglioriamo il mondo, insieme.

HEADQUARTERS:

VIA F. DE LEMENE 50 - 20151 MILANO - ITALIA

TEL. +39 02 3085057 R.A. - FAX +39 02 33403570

COOPI@COOPI.ORG - WWW.COOPI.ORG

C.F. 80118750159



Miglioriamo il mondo, insieme.